

## **"Il prezzo giusto"**

*Di Michele Buono e Piero Riccardi*

### **MILENA GABANELLI - STUDIO**

E adesso torniamo a parlare della nostra industria alimentare

### **PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

Un sacchetto di arance, un'aranciata, un pacco di pasta, un altro pacco di pasta dello stesso formato e della stessa marca, una confezione di panini... Una rivolta italiana di un anno fa... E un'altra di questi giorni che scuote i paesi arabi... C'è un filo che attraversa tutto questo, un filo che si chiama: prezzo del cibo.

### **MILENA GABANELLI - STUDIO**

Quando vediamo su uno scaffale un cibo che ci interessa e costa poco, lo compriamo perché crediamo sia un affare, e non pensiamo che da qualche altra parte del mondo qualcuno sta pagando un prezzo molto più alto. Michele Buono e Piero Riccardi.

### **PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

Rosarno, Calabria. Questa è la strada della rivolta degli immigrati raccoglitori di arance, un anno dopo.

Questo è un aranceto poco fuori il paese. Molte arance sono già in terra, le altre cadranno e non saranno mai raccolte.

### **PIERO RICCARDI**

Perché non vengono raccolte?

### **ALBERTO VARRÀ - AGRUMICOLTORE**

Perché a terra non conviene perché l'industria da' 7 centesimi ....

### **PIERO RICCARDI**

Quanto costa raccogliere un kilo d'arance?

### **ALBERTO VARRÀ - AGRUMICOLTORE**

Quasi 5 o 6 centesimi se ne vanno tutti... consideri poi il trasporto...

### **PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

7 centesimi è il prezzo pagato per un kilo di arance, 5/6 sono i costi per la raccolta e le arance rimangono a terra. Questa è l'industria a cui si riferisce l'agricoltore. Qui le arance vengono lavate, trasformate in succo concentrato, che viene poi stoccato in queste cisterne refrigerate.

### **PIERO RICCARDI**

E perché non gli date di più?

### **GIOVANNI GAETANO – IMPRENDITORE**

Perché... non gli diamo di più perché noi se non riusciamo a vendere il succo... il succo si vende, ma si vende a prezzi bassi

### **PIERO RICCARDI**

Ma voi a chi lo vendete questo succo?

### **GIOVANNI GAETANO – IMPRENDITORE**

A ditte qua locali in Sicilia, a ditte locali

### **PIERO RICCARDI**

E loro poi a chi lo vendono?

### **GIOVANNI GAETANO – IMPRENDITORE**

Loro poi lo vendono alla Coca Cola, alla San Pellegrino, le grosse industrie comprano, vogliono comprare, comprano a prezzi bassi perché entra prodotto dall'estero a pochi soldi.

### **PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

Il porto di Gioia Tauro è a un tiro di schioppo, appena oltre gli agrumeti della Piana. E' qui che il succo concentrato di arance sbarca proveniente dal Brasile. Arriva dentro grossi bidoni e si presenta come una melassa, per farne un kilo ci vogliono 18 chili di arance, un kilo di concentrato viene pagato 1 euro e 60, ed ecco, ci spiegano, perchè un kilo di arance non lo possono pagare più di 7/8 centesimi ai coltivatori, e i coltivatori a quel prezzo non glielo possono dare.

### **GIOVANNI GAETANO - IMPRENDITORE**

Noi fino a due anni fa avevamo 30 dipendenti, avevamo dei turni di 24 ore, c'erano minimo 30 camion... c'era una fila di 30 camion giornalieri e adesso... se vede è un deserto.

### **ALBERTO VARRÀ - AGRUMICOLTORE**

Anni 60, anni 50, si viveva, non con 5 ettari, ma con un ettaro facevano la vita da signori, mantenevano i figli agli studi e restavano soldi per sposare i figli, per fare la casa, per costruire la casa ai figli e tutto il resto, oggi non riusciamo nemmeno a tirare fuori il pane da portare a casa.

### **PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

I conti non tornano, ma qualcuno ha provato a rifarli e raccontarli ai coltivatori di arance della Piana. Il dato di partenza è banale, dentro una bottiglia di aranciata c'è solo – e per legge – il 12% di succo d'arancia.

### **PIETRO MOLINARO - PRESIDENTE COLDIRETTI CALABRIA**

Con un chilogrammo di succo concentrato si fanno circa 6 chilogrammi di succo naturale (...) 6 chilogrammi di succo naturale sostanzialmente consentono di fare minimo 50 litri di aranciata, sostanzialmente sono circa 3 centesimi di euro, questo è, sostanzialmente, il costo che c'è di materia prima all'interno di un litro.

### **PIERO RICCARDI**

Questa si chiama aranciata, ma dentro ci sono 3 centesimi..

### **PIETRO MOLINARO - PRESIDENTE COLDIRETTI CALABRIA**

3 centesimi di arancia, 3 centesimi

### **PIERO RICCARDI**

3 centesimi di arancia al litro in una bottiglia che costa in media 1 euro e 50

### **PIETRO MOLINARO - PRESIDENTE COLDIRETTI CALABRIA**

Per rendere remunerative queste arance dovrebbe essere pagato minimo 15 centesimi questa è la remunerazione giusta per fare in modo che i produttori raccolgano le arance, le industrie di spremitura possano lavorare, sostanzialmente noi abbiamo visto che se da 8 centesimi, 7 centesimi si passa a 15 in un'aranciata ci sarebbero da 6 a 7 centesimi di arance, perché non stiamo chiedendo di ridurre a loro i margini operativi o gli utili perché parliamo sempre di un ricarico di oltre 4000%.

### **PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

Ma le arance a più di 7 centesimi non vanno e allora nessuno raccoglie. Come l'anno scorso, quando ci fu la rivolta degli immigrati, si disse che c'entrava il razzismo, ma forse era solo una conseguenza.

### **DOMENICO CANNATÀ - AGRUMICOLTORE**

Tutte queste persone ammassati qua che aspettavano il lavoro, la gente non raccoglieva perché non conveniva raccogliere, in quanto prendendo 7 centesimi, 6 centesimi, anzi l'anno scorso ancora di meno 6 centesimi si prendeva, non bastavano nemmeno per la raccolta per loro stessi e allora ognuno li lasciava sulle piante...

### **GIOVANNI GAETANO – IMPRENDITORE**

Se lei vede in giro pure non trova neppure extracomunitari più in giro, l'anno scorso già ce n'era poco di lavoro, quest'anno affatto.

#### **PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

E quando visitiamo il nuovo campo di accoglienza per i lavoratori immigrati, messo su dopo la rivolta, lo troviamo vuoto.

Da una rivolta fatta per mancanza di lavoro perché un cibo, le arance, costano troppo poco per essere raccolte ad una altra, fatta perché un cibo, il pane, costa troppo per chi non trova lavoro.

#### **TG**

non si ferma la corsa al rialzo del prezzo del grano...

.....

la corsa che sta letteralmente affamando intere popolazioni....

#### **PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

Questo grafico ci mostra l'andamento dei prezzi del grano, negli ultimi 10 anni. Isolati, emergono i due picchi, quello di oggi... e quello di 3 anni fa: anche allora una rivolta, subito chiamata del pane, in Egitto. Con le sue pesanti conseguenze anche in Italia su pane e pasta.

#### **OLIVIER DE SCHUTTER - CONSULENTE ONU DIRITTO AL CIBO**

La crisi del prezzo del cibo del 2008 fu davvero impressionante perché nonostante i raccolti fossero stati molto buoni e di cibo ce ne fosse in abbondanza, i prezzi aumentarono vertiginosamente nel giro di pochi mesi. Il problema è che tra il 2005 e il 2007 a seguito della deregolamentazione del mercato delle commodity, entrano nel gioco investitori istituzionali, hedge funds e fondi pensione e subito hanno un ruolo destabilizzante. Loro scommettono sulla variazioni dei prezzi delle commodity e comprano quelle agricole – cereali, soia - esattamente come comprano petrolio, oro, minerali, ovvero sulla base di soli interessi di portafoglio, senza guardare alla disponibilità dei beni e alle oscillazioni della domanda.

Il risultato è che sul mercato reale le persone che commerciavano vere partite di grano e mais, iniziano ad andare in panico e cominciano a domandarsi perché così tanti investitori stavano scommettendo sul rialzo dei prezzi, ed emerge una convinzione: bene, se loro stanno scommettendo sul rialzo, i prezzi di sicuro saliranno: io allora devo ritardare le vendite, accumulare stock e iniziare io stesso a speculare.

#### **PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

Bologna, questa è la borsa dei cereali più importante in Italia. Qui c'è chi il grano lo vende e lo compra realmente, per fare pasta, pane e mangimi.

#### **BRUNO FILETTI - PRESIDENTE BORSA MERCI BOLOGNA**

Noi in Italia non abbiamo possibilità di controllo, siamo un paese che subisce inevitabilmente quello che è la dimensione internazionale.

Sul mercato di Chicago, la percentuale di affari sulla carta è - qualcuno dice 20, qualcuno dice 30 volte - il fisico reale che ne corrisponderebbe, questo significa che la speculazione è entrata. Perché ci sono le vendite allo scoperto anche, uno vende... è una giocata.

#### **PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

Siena, al Consorzio Agrario gli agricoltori hanno provato a rifare i conti, dentro un pacco di pasta e l'hanno chiamata la pasta dei coltivatori toscani. Franco è uno di quegli agricoltori, è toscano e produce grano.

#### **FRANCO**

Noi abbiamo incominciato a fare la pasta perché ci si trovava in difficoltà con il prezzo del frumento duro.

#### **PIERO RICCARDI**

Perché che succedeva, cioè non ve lo pagavano? Chi è che non lo pagava?

#### **FRANCO**

Perché nel 2009/2010 il grano è crollato il prezzo è andato a finire a 13 euro a quintale, noi a

quei soldi lì non si poteva fare un reddito per le nostre aziende.

**PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

L'idea è semplice: mettere insieme chi il grano lo produce e attraverso la pasta ridare al grano il giusto valore.

**PIETRO PAGLIUCA – DIRETTORE CONSORZIO AGRARIO DI SIENA**

Noi abbiamo voluto dimostrare che pagando il grano quanto l'agricoltore si merita per il suo lavoro, noi possiamo portare al consumatore finale una pasta ad un prezzo dignitoso con le grandi marche, noi all'agricoltore per questa pasta noi paghiamo tranquillamente 26 euro al quintale e la pasta va al consumatore ai 70 centesimi, mantenendo le marginalità di tutti i soggetti impegnati nella filiera.

**PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

Ecco la pasta dei coltivatori toscani sullo scaffale, a 75 centesimi al pacco.

Ma quando sugli scaffali della Grande Distribuzione troviamo pasta a 49, 43 centesimi con il grano che quest'anno costa il doppio? Arezzo, questo è il pastificio dei Coltivatori toscani. Che succede attorno alla pasta?

**MARIO MANESCHI – AMMINISTRATORE DELEGATO PASTIFICIO FABIANELLI**

E' diventato molto funzionale, soprattutto per la grande distribuzione, essere un prodotto di grosso impatto, il prodotto civetta a un prezzo particolarmente interessante...

**PIERO RICCARDI**

La pasta?

**MARIO MANESCHI – AMMINISTRATORE DELEGATO PASTIFICIO FABIANELLI**

La pasta, sempre e comunque la pasta e, sulla rimanenza dell'offerta ci si guarda meno, tutti guardano meno, in primis forse il consumatore.

**PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

E in effetti, accanto alla pasta a 49 centesimi troviamo, della stessa marca, un altro pacco di pasta, con un formato simile ma stavolta il prezzo è doppio, cambia la scatola e i destinatari del prodotto. E questo pane? stessa marca, ma il prezzo al kilo 6 euro e 50, oltre 6 volte la pasta. Pane e pasta, ovvero grano e acqua, eppure tra i prezzi un abisso.

Brianza, 600 famiglie riunite in gruppi d'acquisto hanno deciso che il pane dovevano produrselo, facendo un patto tra loro, i mugnai, i fornai, partendo dagli agricoltori e dal grano.

**GUSTAVO CENTENARO – AGRICOLTORE**

i gruppi d'acquisto hanno fatto il discorso di dire, parliamo un attimo del prezzo e vediamo qual è il prezzo giusto anche per voi.

**PIERO RICCARDI**

Nel caso di un rapporto diretto, il prezzo come si forma in base a che cosa?

**GUSTAVO CENTENARO – AGRICOLTORE**

Si forma in base ai costi che noi abbiamo, però come dice un mio amico panettiere la gente vuole il pane croccante o morbido, no?, però qualcuno lo vuole col sapore, giusto?

**PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

Il prezzo in base ai costi e al valore: sembra una banalità.

**FRANCO VIGANÒ – AGRICOLTORE**

Il prezzo giusto è questo...perchè insieme..

**PIERO RICCARDI**

Sarebbe?

**FRANCO VIGANÒ – AGRICOLTORE**

40 euro al quintale.

**PIERO RICCARDI**

E il prezzo di mercato?

**FRANCO VIGANÒ – AGRICOLTORE**

Del convenzionale adesso mi sembra siano 22/ 25 e del biologico 32

**PIERO RICCARDI**

E l'anno scorso che era a 16, lei prendeva?

**FRANCO VIGANÒ – AGRICOLTORE**

Sempre 40 euro.

**PIERO RICCARDI**

Quest'anno che è a 25?

**FRANCO VIGANÒ – AGRICOLTORE**

Sempre 40 euro.

**PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

Dal grano alla farina, poi, 4 forni riforniscono di pane i 32 Gruppi d'acquisto.

**GIUSEPPE DE SANTIS – DES BRIANZA**

Noi paghiamo la farina 1 euro e 15, paghiamo il panificatore 2 euro e 30 al kilo e alla fine del processo abbiamo un pane biologico, sia di farina di grano tenero 0 che di farina integrale che ha un prezzo che varia dai 2 euro e 80 ai 3 euro e 15 a pagnotta. Quindi assolutamente un prezzo che paragonato a quello di mercato come si dovrebbe dire, assolutamente equivalente.

**RICCARDO RIFICI – BIOCHIMICO, ESPERTO DI SOSTENIBILITÀ**

Questa è una elaborazione dei dati fatta a livello sperimentale su come si forma il prezzo di un kilo di pane. Circa il 40% di tutto il prezzo del pane è il guadagno della distribuzione. La cosa che colpisce è che il valore più basso ce l'ha il lavoro agricolo che è solo il 17% sul totale.

**PIERO RICCARDI – FUORI CAMPO**

E questo il raffronto con la filiera del pane messa su dalle 600 famiglie del Distretto di Economia solidale della Brianza.

**RICCARDO RIFICI – BIOCHIMICO, ESPERTO DI SOSTENIBILITÀ**

Il grosso cambiamento sta nella parte finale, si passa dal 40% che abbiamo visto prima al 2% qual è la parte che aumenta? Quella relativa proprio al lavoro, il mulino e il forno sostanzialmente che trasformano il cereale in pane e questo passa dal 32% al 61%, cioè del prezzo complessivo la percentuale è raddoppiata. Ma quello che è importante è che è anche raddoppiata la percentuale di valore che va al lavoro agricolo. La cosa interessante, dice, ma siccome è faticoso fare sta cosa, perché richiede un impegno, organizzazione, com'è che hanno continuato a farlo? Perché il pane è buono.

**MILENA GABANELLI - STUDIO**

Da anni c'è chi specula in borsa sul prezzo del cibo come se fosse il petrolio o la sterlina, ma nessuno pone rimedio. Come non c'è nessun controllo su una equa distribuzione dei ricavi su tutta la filiera del pane. Ed è importante perché questo ci garantirebbe la qualità di quello che mangiamo ma soprattutto la pace sociale. Le alternative ci sono, ma non è che ci devono pensare soltanto qualche centinaio di volenterosi.